



Inserire in cartella come dato certo un elemento ancora da verificare costituisce falso

Data 09 marzo 2014
Categoria medicina_legale

Un sanitario che aveva inserito in cartella degli elementi non ancora verificati (anche se poi risultati veri) e' stato condannato per falso dalla Cassazione (n 37314/2013) che annulla la sentenza di assoluzione dei giudici di merito

IFatti
Un sanitario aveva inserito come dato certo, nella cartella clinica di una paziente affetta da sclerosi multipla, un aspetto della diagnosi non ancora confermato da analisi mediche.

Gli accertamenti successivi avevano confermato la diagnosi per cui i giudici di merito avevano prosciolto l'imputato dall'accusa di falso, in quanto l'imputato avrebbe dichiarato il vero cio' sia stato confermato in un periodo cronologicamente successivo.

La cassazione ha annullato l' assoluzione mettendo l' accento sull'intenzionalita' dell'azione e sul fatto che la cartella clinica e' un atto pubblico, con tutto cio' che ne consegue.

La cartella clinica costituisce spesso l' unico documento che riporti l' evettivo svolgimento del decorso clinico per cui la sua modifica o alterazione costituisce una falsificazione del reale accadimento, una falsa rappresentazione di una situazione giuridicamente rilevante.

DanieleZamperini